

## **Perù: Azioni alla radice per prevenire la tratta di bambini e bambine**

*di Séverine Ramis*

Nelle colline dell'Altipiano andino intorno a Cuzco, la bellezza dei paesaggi e la luce potrebbero quasi far dimenticare le difficili condizioni di vita di famiglie delle comunità rurali. Clima arido e 4000 metri d'altitudine, freddo intenso difficilmente sopportabile per il bestiame e le colture, siccità a ripetizione, lunghe distanze da percorrere – sia per i bambini per recarsi a scuola sia per i loro genitori per accompagnare gli animali al pascolo – sono realtà vissute in numerosi villaggi distanti e isolati. Molti sono allora tentati di partire lontano, alla ricerca di un lavoro che permetta loro di portare una somma supplementare alla loro famiglia.

L'attrazione dell'oro resta molto forte, e il Madre de Dios, questa regione d'Amazzonia peruviana a qualche ora di strada da Cuzco e da Puno, accoglie numerosi migranti stagionali. I bambini sono affidati dai loro genitori, a zii o nonni che non sempre hanno la possibilità di occuparsene correttamente. I giovani risentono ugualmente il bisogno di sostenere la loro famiglia e, durante le vacanze scolastiche, partono per lavorare in altre regioni del paese, prima di riprendere – o no – la scuola.

### **Rischi di tratta di bambini e bambine**

In questo contesto, delle false offerte di lavoro si sono moltiplicate da una decina d'anni, attirando bambini, bambine e giovani nella rete di tratta che li invia nei “prostibars” dei villaggi minerari del Madre de Dios.

Terre des Hommes Suisse, presente nella regione da più di 20 anni, sostiene dal 2015 tre organizzazioni locali che informano la popolazione dei pericoli della strada verso l'oro amazzoniano. Diffusione d'informazioni nelle scuole, spot attraverso le radio comunitarie, campagne di prevenzione organizzate con le autorità locali e regionali, sono delle attività condotte dai nostri partner per assicurare che i genitori e i loro bambini siano coscienti dei rischi legati a uno spostamento verso il Madre de Dios. Più di 5000 persone sono già state informate grazie a queste campagne.

Durante uno scambio organizzato dall'associazione Inti Runakunaq Wasin in una scuola, diversi adolescenti hanno detto di “conoscere degli amici che sono partiti a cercare un lavoro laggiù”. Ma fortunatamente loro hanno rinunciato dopo aver preso coscienza del pericolo che questo rappresenta. Gilmer Santiesteban, animatore presso d'Amhauta, insiste pure lui sull'“importanza di questa sensibilizzazione in lingua quechua, presso famiglie isolate che sovente non conoscono l'esistenza delle reti di tratta e dei rischi corsi, specialmente dalle figlie”. In effetti la vergogna spinge spesso le vittime a mantenere il silenzio sulla loro esperienza, una volta che ritornano al loro villaggio.

A Catca, villaggio situato a due ore di strada da Cuzco, una radio comunitaria sostenuta da Nanapanakusun e animata dalle dinamiche Cecilia Titto Quispe e Lourdes Surco Jancco diffonde degli spot e realizza delle trasmissioni in diretta sulle tematiche legate ai diritti dell'infanzia, delle donne, alla prevenzione delle violenze e alle nuove leggi.

I nostri partner si preoccupano ugualmente delle cause profonde di questa migrazione forzata dalla povertà, aiutando le famiglie a migliorare le loro entrate, attraverso dei micro-crediti, o garantendo non soltanto l'accesso ma pure il mantenimento dei/delle loro figlie nel sistema scolastico, e poi professionale.

A Cuzco un gruppo di sostegno è stato creato per le famiglie delle vittime di tratta nei locali d'Amhauta. Molte madri si riuniscono per condividere le loro esperienze e darsi il diritto di piangere insieme immaginando le prove attraversate dalle loro figlie, ma anche per riflettere sulle possibili azioni di prevenzione. Storie differenti e simili nello stesso tempo, e la medesima sete di giustizia e di ricostruzione. Le condanne dei trafficanti sono ancora troppo rare a causa di un sistema giuridico insufficiente e sovraccarico. L'accompagnamento delle vittime e delle loro famiglie proposto dalle autorità è pure insufficiente. Fortunatamente, nuovi orizzonti si offrono a queste giovani ragazze: riscolarizzazione, accesso a una formazione professionale, appoggio per iniziare un piccolo commercio e soprattutto sostegno psicologico sono servizi lanciati e sostenuti dalle nostre associazioni partner.

estratto da: “Terre des hommes suisse, n. 125, marzo 2017, 8-9.